

CORRIERE DELLA SERA

Editoriale Quotidiani | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Via Solferino 28 MILANO 20100 - Tel. da Milano 6339 - Intercom. (02) 6353 - Indirizzo teleg. CORSERA - Telex 310031 - c.c. postale 232207 | SEDE DI ROMA 00100: Via Tomacelli, 160 - Tel. (06) 686.021 | PUBBLICITÀ: RCS Pubblicità S.p.A. - 20124 MILANO - Via Vespucci 2 - Tel. (02) 25.88
PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA (completo con la Sera 6 numeri anno L. 230.000, semestrale L. 125.000; 7 numeri anno L. 260.000, semestrale L. 145.000. — Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70 (salvo conguaglio). — PREZZI D'ABBONAMENTO ESTERO (Posta ordinaria): 6 numeri anno L. 508.000, semestrale L. 254.000; 7 numeri anno L. 584.000, semestrale L. 307.500. U.S.A. Second Class Postage Paid at New York, N.Y. 10001 - \$ 410
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Australia S.A. 2; Austria Sc. 17; Belgio F.B. 50; Canada S.C. 1,75; Cipro Milla 650; Danimarca Kr. 10; Egitto Pl. 100; Etiopia Birr. 4,50; Finlandia Fmk. 5; Francia F. 7; Germania D.M. 2,20; Grecia Dr. 180; Inghilterra P. 65; Jugoslavia Din. —; Libano L.L. 25,00; Lituania Lit. 300; Lussemburgo F.L. 38; Monaco P. F. 7; Norvegia Kr. 8; Olanda Fl. 2,50; Portogallo Esc. 150; Spagna Ptas. 175; Sud Africa R. 2,80; Svezia Kr. 8,50; Svizzera Fr. 1,80; Svizzera Tic. Fr. 1,70; U.R.S.S. Cop. —; U.S.A. \$ 1,50; U.S.A. West Coast \$ 1,75; Venezuela Bs. —

Intervista con il leader del Psi dopo l'Internazionale socialista che ha condannato il governo ebraico

Craxi: la mia pace per Israele

«Non è vero che Peres ha lasciato Madrid per quello che ho detto»

«La posizione di Shamir è di chiusura, ma se l'Olp riconoscesse Israele tutto potrebbe cambiare» - Arafat e Hussein dovrebbero dar vita a due Stati sovrani, giordano e palestinese, confederati - Solo a certe condizioni la Cee potrebbe far da garante

ROMA — «Non è assolutamente vero — dice Bettino Craxi — quello che hanno scritto ieri molti giornali su Peres che avrebbe lasciato la conferenza dell'Internazionale socialista di Madrid per non sentire il mio discorso. Ci eravamo già parlati a lungo, il suo aereo partiva prima del mio discorso, e prima di partire mi ha ancora salutato. I nostri rapporti sono buoni; non è questo il problema. La difficoltà sta nella situazione, che è molto chiusa, con un'evidente tendenza al peggioramento. In assenza di una prospettiva seria sulla quale lavorare, è evidente che finiscono per prendere sempre maggiore influenza le posizioni più estreme».

— Dall'una e dall'altra parte?

«Ma è evidente. Una volta ancora constatiamo che i piani di pace si infrangono contro un muro di diffidenza, di condizioni impossibili, in sostanza, di cattiva volontà».

— Anche questo vale per l'una e per l'altra parte?

«C'è una posizione di chiusura che è quella prevalente nel governo israeliano. Ma anche da parte araba non si è fatto tutto quello che si potrebbe e si dovrebbe fare. Mi riferisco in primo luogo ai palestinesi; ma anche alle posizioni di alcuni Stati arabi».

— Può essere più preciso?

«Quello che io penso è che bisognerebbe mettere in chiaro quale può essere il futuro assetto della regione. Perché bisogna risolvere insieme quattro problemi: la questione palestinese, da definire secondo il principio dell'autodeterminazione; il problema del rapporto tra palestinesi e giordani; la coabitazione degli Stati in questa regione e la sicurezza d'Israele; la definizione delle frontiere e il problema di Gerusalemme. Questi quattro problemi sono tutti collegati tra loro e bisogna affrontarli insieme. Ma prima di tutto bisogna definire chi sono gli interlocutori, e occorre che gli interlocutori si riconoscano reciprocamente».

— Chi sono gli interlocutori?

«Tutti sanno che Israele è una realtà che non può essere rimessa in discussione. Anche gli arabi lo sanno perfettamente; e ciononostante, benché lo dicano alcune volte, e a parte la posizione dell'Egitto, non si risolvono a compiere un atto solenne; che però molti di loro credo siano disposti a fare, purché in cambio vi sia disponibilità a risolvere la questione palestinese e a riconoscere l'Olp».

— E gli israeliani?

«Gli israeliani sanno benissimo, specie dopo questi mesi di lotta in Cisgiordania, che questa lotta ha una sola guida, indipendente».

ROMA — Una ferma condanna delle violenze sui palestinesi compiute dai soldati d'Israele è stata espressa dal consiglio dell'Internazionale socialista i cui lavori sono in corso a Madrid. La risoluzione, approvata all'unanimità, accentua il giudizio critico verso Gerusalemme e ha raccolto in pratica le posizioni dei socialisti spagnoli e italiani. Il duro discorso di Craxi ha intanto

provocato reazioni di segno diverso. Il più critico è il repubblicano La Malfa secondo il quale il segretario socialista sulla questione mediorientale si colloca più a sinistra di Gorbaciov. Assenti, invece, dai due Piccoli e Formigoni e dal comunista Rubbi. Quanto alla Dc, il capo della segreteria di De Mita, Gargani, sceglie la linea della cautela. A pagina 2

elettorali di novembre, in Israele e negli Stati Uniti: anche se gli Stati Uniti ne sono stati meno influenzati, perché il Dipartimento di Stato è consapevole del mutamento radicale dell'opinione pubblica mondiale e anche americana. Nello stesso campo israelitico si sono levate molte voci critiche, che si pronunciano per la ricerca di soluzioni pacifiche e negoziate».

— E le future elezioni israeliane che effetto stanno avendo?

«Stanno rendendo più rigide le posizioni dei partiti. Io non voglio dire agli israeliani che cosa sarebbe meglio per loro. Ma certo avrei preferito un partito laborista nettamente contrario alle posizioni del Likud e non, per almeno una parte, corrispondente, come lo è stato».

— Che cosa dice Peres in proposito?

Arrigo Levi

sono anche dire che loro non usano le armi ma il bastone; però i morti ci sono e sono tanti, uno sterminio di morti, di civili, nel popolo. Anche gli austriaci usavano il bastone a Milano, e impiccavano raramente. Secondo, c'è la ripresa di fatti di terrorismo; purtroppo è da mettere nel conto che possano conquistare più spazio gruppi di fanatici, che sfuggono alla guida più consapevole, la quale non ignora che il terrorismo non aiuta la causa palestinese. Tra i fatti negativi ci sono anche le scadenze

ROMA — Se invoca la «ragione di Stato» un ministro può evitare di essere messo sotto accusa dal Parlamento. E' questa la sorprendente novità introdotta nella legge costituzionale per la riforma dell'Inquirente che la Camera ha approvato in prima lettura ieri sera. Un articolo votato tra aspre polemiche. «Si crea una giurisdizione ancora più favorevole ai ministri», ha dichiarato il vicepresidente della Camera, il liberale Blondi. «I ministri — aggiunge il radicale Teodori — potranno commettere qualsiasi tipo di reato senza poter essere inquisiti». La norma stabilisce che può essere negata l'autorizzazione a procedere: 1) se il ministro ha agito «per la tutela di un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante»; 2) se ha perseguito «un preminente interesse pubblico nell'esercizio della funzione di governo».

A pagina 8

La Camera a sorpresa vara un testo che modifica la riforma

La nuova inquirente scopre un espediente salvaministri

L'assemblea potrà negare l'autorizzazione a procedere qualora i titolari dei dicasteri invocino l'interesse pubblico e la ragione di Stato per scagionarsi - Polemica



ROMA — I tre ex ministri sotto accusa per lo scandalo delle «carceri d'oro» Franco Nicolazzi, Vittorio Colombo e Clelio Darida (nelle foto da sinistra) non potranno usufruire della nuova procedura

Piena intesa Kohl-De Mita

Verso una brigata italo-tedesca?

ROMA — Cooperazione operativa in campo militare tra Italia e Germania Federale e stati maggiori già al lavoro per studiare un «ventaglio di opportunità»: questo il risultato di maggior rilievo del vertice tra il cancelliere Helmut Kohl e il presidente del Consiglio De Mita (insieme nella foto) svoltosi ieri a Roma. Un incontro di «eccellente qualità» cui hanno partecipato anche i rispettivi ministri di Esteri, Tesoro e Difesa. «Non siamo ancora alla brigata mista franco-tedesca ma certo sulla strada giusta nel processo per la costruzione di un polo militare comune in Europa» ha detto De Mita. Si è parlato anche di Sme: l'Italia, è stato precisato, non è ancora in grado di ridurre la banda di oscillazione della lira. Purgatori a pagina 5



ROMA — Cooperazione operativa in campo militare tra Italia e Germania Federale e stati maggiori già al lavoro per studiare un «ventaglio di opportunità»: questo il risultato di maggior rilievo del vertice tra il cancelliere Helmut Kohl e il presidente del Consiglio De Mita (insieme nella foto) svoltosi ieri a Roma. Un incontro di «eccellente qualità» cui hanno partecipato anche i rispettivi ministri di Esteri, Tesoro e Difesa. «Non siamo ancora alla brigata mista franco-tedesca ma certo sulla strada giusta nel processo per la costruzione di un polo militare comune in Europa» ha detto De Mita. Si è parlato anche di Sme: l'Italia, è stato precisato, non è ancora in grado di ridurre la banda di oscillazione della lira. Purgatori a pagina 5

Shultz e Shevardnadze hanno raggiunto l'accordo sugli euromissili superando l'ostacolo del Senato Usa

Da Ginevra via libera per il supervertice

L'intesa sui punti controversi del trattato Inf toglie ogni ostacolo all'incontro tra Gorbaciov e Reagan - Il capo della diplomazia sovietica ha offerto garanzie sui dettagli «ambigui»

DAL NOSTRO INVIATO
GINEVRA — Reagan e Gorbaciov possono tirare un bel respiro di sollievo. L'incontro ginevrino tra i loro ministri degli Esteri ha prodotto una intesa «pienamente soddisfacente» sui punti controversi del trattato euromissilistico, e i senatori di Washington, ora che tutto è chiaro, non dovrebbero più avere motivi per rinviare la ratifica. Shultz e Shevardnadze hanno sottoscritto due lettere d'intenti: una sull'interpretazione delle clausole riguardanti le procedure di verifica, l'altra sulla validità del trattato Inf anche per i missili ultrasottilestici del futuro. Oggi stesso, mentre il segretario di Stato informerà gli alleati occidentali, il consigliere per la sicurezza Powell prederà a Washington per riferire ai senatori.

Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito, per iscritto, le garanzie interpretative richieste. Ora non dovrebbero esserci più dubbi sulle modalità delle ispezioni «in loco» per controllare che i missili siano stati effettivamente smantellati, né sulla possibilità di utilizzare macchine fotografiche o richiedere l'apertura di contenitori sospetti. Una incognita superstita, però, viene dal fattore tempo. Basteranno sedici giorni per ratificare il trattato prima del vertice, e per regalare a Reagan e a Gorbaciov lo scambio della batuffola d'arresto. Non è un caso che sia stata proprio la flessibilità sovietica a sbloccare l'impasse: sui 9 «dettagli ambigui» rilevati dai senatori statunitensi Shevardnadze si è mostrato accomodante come poche altre volte, e ha fornito